

Alla c.a. degli LSU/LPU (con preghiera di affissione)

LE LAVORATRICI E I LAVORATORI, IL COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU

alla luce delle affermazioni del ministro Salvi e del sott.rio Morese:

- ◆ l'esperienza degli LSU/LPU volge al termine. Il decreto che sta per uscire va nella direzione di cercare per ognuno una soluzione che metta fine alla esperienza del precariato di stato e per trovare una ricollocazione nel privato incentivando le aziende private.
- ◆ il decreto rappresenta l'unica soluzione possibile visto cosa offre il mercato del lavoro (solo posti con contratti "atipici"), ne conviene che è ora di dire basta con le proroghe e di accompagnare tutti gli LSU/LPU verso una stabilizzazione con una ampia *tastiera di strumenti* (quelli previsti dal decreto).
- ◆ il nuovo decreto è positivo poiché abbrevia i tempi di fuoriuscita (al massimo 1 anno). Tutti (governo, regioni, enti locali, agenzie ecc.) lavoreranno intensamente fin dai primi mesi per far fuoriuscire gli LSU/LPU dai progetti.
- ◆ l'assunzione nella pubblica amministrazione è una chimera, e comunque non è prevista assolutamente nella politica di questo governo.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU critica fortemente la politica di questo governo:

- ◇ Il Governo è convinto della bontà del decreto a prescindere da ciò che vi è scritto, che certamente non va nella direzione di trovare una occupazione stabile, ma nella lenta esclusione di tutti dai progetti.
- ◇ Il Coordinamento ribadisce che il Governo evita la questione fondamentale, il riconoscimento del lavoro svolto in supplenza all'organico mancante da parte degli LSU/LPU.
- ◇ La settorializzazione e la regionalizzazione degli interventi sembrano l'unica cosa che si possa fare, nonostante il Coordinamento Nazionale abbia decisamente contrastato tale dinamica, perché l'unico effetto che si sta creando è la creazione di soluzioni di serie A e di soluzioni di serie B.
- ◇ L'utilizzo illegale da parte di questi lavoratori è evidente a tutti, meno che al governo. In questo senso c'è stato un chiaro passo indietro da parte del Ministro che mesi fa riconosceva l'utilizzo illegale di questi lavoratori, mentre oggi, anche alla luce del decreto, tutto ridiventa non vero.

Giovedì 6 aprile

SCIOPERO

MOBILITAZIONE GENERALE

Roma, Montecitorio, h.10:00

COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU

Assemblea Lavoratori Polis/LPU Comune di Roma, Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro Frosinone (tel/fax 0775-853516, E-mail: mcolott@tin.it), Coordinamento LSU Cosenza, Coordinamento LSU Livorno (tel/fax 0586-210116), Coordinamento Regionale LSU/LPU Puglia, Movimento di Lotta LSU Napoli (cell. 0339-2889101, fax: 081-7624204), S.In. Cobas (tel/fax 02/89159171) , USI (t. 06-70451981, fax 06-77201444) Associazione In Marcia per il lavoro, Comitato LSU/LPU Foligno.

Comunicato stampa: manifestazione LSU/LPU

In risposta alle rivendicazioni degli LSU/LPU che pretendono il riconoscimento del lavoro svolto, in nero e sottopagato senza contributi a copertura delle carenze d'organico e l'assunzione per tutti nella pubblica amministrazione, il governo D'Alema schiera l'artiglieria contro gli LSU/LPU approvando in via definitiva un decreto di "riforma" della materia che ha come unico obiettivo l'espulsione dei lavoratori dai posti già effettivamente occupati.

Se, infatti, da una parte i signori del Governo, con la complicità dei sindacati confederali (CGIL, CISL e UIL), sanano le illegalità fino ad ora perpetrate dagli enti (diverrà legale l'impiego degli LSU/LPU in sostituzione del personale di ruolo), dall'altra varano un vero e proprio percorso di guerra lungo cui abbattere prima o poi tutti i lavoratori, fatto di esclusioni arbitrarie (chi percepisce la mobilità, chi non ha raggiunto l'anno di permanenza al 31/12/99, ecc.), di adempimenti burocratici e di contratti a termine, lavori in affitto, part time e collaborazione coordinate e continuative. Il Governo istituisce un "regime sanzionatorio" (l'art. 9 del decreto) che punisce con la cacciata dalle attività e dal sussidio ogni libera scelta dei lavoratori e prepara per i "sopravvissuti" il campo minato della seconda, eventuale, proroga semestrale stabilendo che questa sarà possibile solo dietro il pagamento del 50% del sussidio da parte dell'ente utilizzatore.

Se fino ad oggi i progetti LSU/LPU nelle intenzioni del governo e dei sindacati confederali dovevano servire alla privatizzazione dei servizi pubblici e alla precarizzazione del lavoro garantendo così una torta di migliaia di miliardi al sistema delle cooperative e alle società miste, oggi questo obiettivo, sostanzialmente fallito in primo luogo per le lotte e l'opposizione dei lavoratori, diviene residuale rispetto a quello di liberarsi di un soggetto sociale che ha dimostrato di sapersi organizzare e lottare per un obiettivo, l'assunzione, tanto chiaro quanto indigesto per la politica economica e sociale di questo governo.

Alla luce delle affermazioni del ministro Salvi e del sott.rio Morese (che il Coord. Naz. ha incontrato il 23 marzo a Roma) riassunte di seguito:

- ◆ l'esperienza degli LSU/LPU volge al termine. Il decreto che sta per uscire va nella direzione di cercare per ognuno una soluzione che metta fine alla esperienza del precariato di stato e per trovare una ricollocazione nel privato incentivando le aziende private.
- ◆ il decreto rappresenta l'unica soluzione possibile visto cosa offre il mercato del lavoro (solo posti con contratti "atipici"), ne conviene che è ora di dire basta con le proroghe e di accompagnare tutti gli LSU/LPU verso una stabilizzazione con una ampia *tastiera di strumenti* (quelli previsti dal decreto).
- ◆ il nuovo decreto è positivo poiché abbrevia i tempi di fuoriuscita (al massimo 1 anno). Tutti (governo, regioni, enti locali, agenzie ecc.) lavoreranno intensamente fin dai primi mesi per far fuoriuscire gli LSU/LPU dai progetti.
- ◆ l'assunzione nella pubblica amministrazione è una chimera, e comunque non è prevista assolutamente nella politica di questo governo.

Il Coordinamento Nazionale LSU/LPU critica fortemente la politica di questo governo:

- ◇ Il Governo è convinto della bontà del decreto a prescindere da ciò che vi è scritto, che certamente non va nella direzione di trovare una occupazione stabile, ma nella lenta esclusione di tutti dai progetti.
- ◇ Il Coordinamento ribadisce che il Governo evita la questione fondamentale, il riconoscimento del lavoro svolto in supplenza all'organico mancante da parte degli LSU/LPU.
- ◇ La settorializzazione e la regionalizzazione degli interventi sembrano l'unica cosa che si possa fare, nonostante il Coordinamento Nazionale abbia decisamente contrastato tale dinamica, perché l'unico effetto che si sta creando è la creazione di soluzioni di serie A e di soluzioni di serie B.
- ◇ L'utilizzo illegale da parte di questi lavoratori è evidente a tutti, meno che al governo. In questo senso c'è stato un chiaro passo indietro da parte del Ministro che mesi fa riconosceva l'utilizzo illegale di questi lavoratori, mentre oggi, anche alla luce del decreto, tutto ridiventa non vero.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU CHIEDE

- L'IMMEDIATO RITIRO DEL DECRETO
- IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO.

- LA “REGOLARIZZAZIONE“ DEL GOVERNO ATTRAVERSO L’ASSUNZIONE DI TUTTI GLI LSU/LPU NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU CHIAMA DUNQUE DA SUBITO TUTTI GLI LSU/LPU ALLA MOBILITAZIONE GENERALE

- **MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI PROTESTA A ROMA PER GIOVEDÌ 6 APRILE** CHE FACCIAMO SENTIRE AL GOVERNO E A PALAZZO CHIGI L’OPPOSIZIONE DEI LAVORATORI AL DECRETO.

Comunicato stampa

I LSU/LPU OCCUPANO IL CENTRO DI ROMA

Alla giornata di mobilitazione del Coord. Nazionale LSU/LPU hanno risposto più di 2000 lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità a Roma e più di 1000 a Napoli.

A Roma dove hanno preso parte alla mobilitazione LSU/LPU in maggioranza del Lazio ma con delegazioni dall'Umbria, dalle Marche, dall'Abruzzo, dopo un breve e colorato corteo per le vie del centro (da piazza di Spagna a Palazzo Chigi) hanno occupato per circa tre ore via del Corso al fine di sottolineare l'opposizione di tutto il mondo del precariato LSU/LPU al decreto in uscita che il Governo ha varato (ma non pubblicato!) a febbraio.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU CHIEDE

- L'IMMEDIATO RITIRO DEL DECRETO
- IL RICONOSCIMENTO DEL LAVORO SVOLTO.
- LA "REGOLARIZZAZIONE" DEL GOVERNO ATTRAVERSO L'ASSUNZIONE DI TUTTI GLI LSU/LPU NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

Se fino ad oggi i progetti LSU/LPU nelle intenzioni del governo e dei sindacati confederali dovevano servire alla privatizzazione dei servizi pubblici e alla precarizzazione del lavoro garantendo così una torta di migliaia di miliardi al sistema delle cooperative e alle società miste, oggi questo obiettivo, sostanzialmente fallito in primo luogo per le lotte e l'opposizione dei lavoratori, diviene residuale rispetto a quello di liberarsi di un soggetto sociale che ha dimostrato di sapersi organizzare e lottare per un obiettivo, l'assunzione, tanto chiaro quanto indigesto per la politica economica e sociale di questo governo.

I signori del Governo, con la complicità dei sindacati confederali (CGIL, CISL e UIL), sanano le illegalità fino ad ora perpetrate dagli enti (diverrà legale l'impiego degli LSU/LPU in sostituzione del personale di ruolo), dall'altra varano un vero e proprio percorso di guerra lungo cui abbattere prima o poi tutti i lavoratori, fatto di esclusioni arbitrarie (chi percepisce la mobilità, chi non ha raggiunto l'anno di permanenza al 31/12/99, ecc.), di adempimenti burocratici e di contratti a termine, lavori in affitto, part time e collaborazione coordinate e continuative. Il Governo istituisce un "regime sanzionatorio" (l'art. 9 del decreto) che punisce con la cacciata dalle attività e dal sussidio ogni libera scelta dei lavoratori e prepara per i "sopravvissuti" il campo minato della seconda, eventuale, proroga semestrale stabilendo che questa sarà possibile solo dietro il pagamento del 50% del sussidio da parte dell'ente utilizzatore.

Il Governo che per ore ha negato qualsiasi incontro con il personale politico, si è deciso ad incontrare il Coordinamento Nazionale LSU/LPU tramite il Sottosegretario alla Presidenza Passigli il quale, mostrata la solidarietà ai lavoratori, farà presente le motivazioni le Coordinamento all'imminente Consiglio dei Ministri (mercoledì 12 aprile) che discuterà in merito ai lavori socialmente utili. Passigli si è impegnato a far incontrare il Coordinamento con i rappresentanti del Governo.

COORDINAMENTO NAZIONALE LSU/LPU

Assemblea Lavoratori Polis/LPU Comune di Roma, Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro Frosinone (tel/fax 0775-853516, E-mail: mcolott@tin.it), Coordinamento LSU Cosenza, Coordinamento LSU Livorno (tel/fax 0586-210116), Coordinamento Regionale LSU/LPU Puglia, Movimento di Lotta LSU Napoli (cell. 0339-2889101, fax: 081-7624204), S.In. Cobas (tel/fax 02/89159171), USI (t. 06-70451981, fax 06-77201444) Associazione In Marcia per il lavoro, Comitato LSU/LPU Foligno.